



Data 11/08/2023 Protocollo N° 0432319 Class: G.920.01.2 Fasc.

Allegati N° 1 per tot.pag. 2

Oggetto: Peste Suina Africana (PSA) — problematiche relative al soccorso dei cinghiali selvatici in difficoltà rinvenuti sul territorio.

Invio a mezzo PEC

Ai Signori Responsabili dei
Servizi Sanità Animale
delle Aziende ULSS del Veneto

Alla Direzione Agroambiente, Programmazione
e Gestione ittica e faunistico-venatoria

e, p.c. Alla Direzione Sanitaria IZSve

In allegato alla presente si trasmette, per opportuna conoscenza e seguito di competenza, la nota ministeriale prot. n. 20827 del 08.08.2023, di pari oggetto, con cortese invito di trasmissione ai CRAS del territorio regionale, da parte della Direzione regionale competente.

Nell'occasione, si porgono cordiali saluti.

UNITÁ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore
- Dott. Michele Brichese -

LF/md

Responsabile: Dott. Michele Brichese – Tel. 041/2791303 – e-mail: michele.brichese@regione.veneto.it
Referente dell'istruttoria: Laura Favero - Tel. 041/2791569 – e-mail: laura.favero@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MICHELE BRICHESI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

Ufficio 3 – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif.: I.1.a.e/2023/4

Rifugio Miletta
rifugiomiletta@legalmail.it

E, p.c.

Regioni e Province autonome
Assessorati alla sanità - Servizi veterinari

Provincia di Novara
Settore caccia e pesca
caccia.pesca@provincia.novara.it

Commissario straordinario alla PSA
Dr. Vincenzo Caputo
segr.cpsa@sanita.it

CEREP c/o IZS Umbria e Marche
protocollo.izsum@legalmail.it

ISPRA protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Osservatorio epidemiologico IZSPLV
izsto@legalmail.it

Ufficio 6 – DGSAF

OGGETTO: Peste Suina Africana (PSA) — problematiche relative al soccorso dei cinghiali selvatici rinvenuti in difficoltà rinvenuti sul territorio.

In riferimento alla vostra lettera del 30 luglio 2023 con la quale si chiedono chiarimenti in merito all'argomento in oggetto, si specifica quanto segue.

Si precisa che tali richieste vanno dapprima rivolte alle autorità competenti locali nell'ottica della collaborazione tra enti e solo successivamente, qualora permangano dubbi circa le norme in vigore, sarà cura dei Servizi veterinari regionali e provinciali interpellare l'autorità centrale per una più chiara ed esaustiva interpretazione di quanto in essere.

Premesso ciò, si vuole ricordare che il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione per la PSA prevede il controllo diagnostico sul territorio italiano di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti

per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico) al fine di individuare tempestivamente la presenza della malattia in un determinato territorio (early detection).

Quando si sospetta la presenza di PSA in un cinghiale vivo, e più in generale in tutti i casi di malattie infettive come indicato nel Dlgs 136/2022, si deve richiedere l'intervento del Servizio veterinario competente per territorio per confermare o meno il sospetto. Il veterinario ufficiale, sulla base della visita clinica e del contesto epidemiologico in cui è stato rinvenuto l'animale, valuterà se effettuare il campionamento sull'animale in vita o se procedere prima con l'eutanasia al fine di evitare allo stesso inutili sofferenze.

Nei casi in cui sia possibile escludere chiaramente la PSA è ammesso l'intervento dei CRAS che, considerata la situazione epidemiologica italiana per la malattia in questione, deve comunque agire secondo il principio di massima precauzione, garantendo una adeguata quarantena e separazione del capo di nuova introduzione rispetto al resto del gruppo. Resta inteso che se durante la permanenza presso le strutture del Centro di recupero gli animali il medico veterinario del centro dovesse riscontrare negli animali sintomi della PSA deve essere immediatamente informato il Servizio veterinario competente per l'eventuale sospetto e l'immediata interruzione delle azioni di recupero e rilascio di animali.

Al fine di diminuire il rischio generale di diffusione di malattie contagiose si rappresenta, infine, che le competenze sulle attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà sono dettate da norme nazionali e regionali e ricadono sulle singole Regioni/Province autonome le quali, quindi, non dovrebbero raccogliere né liberare animali in altri territori.

Allo stesso scopo i CRAS dovrebbero essere stabilimenti che ospitano solo animali di cui alla L.157/92.

Si pregano le Regioni e Province Autonome, in copia alla presente, di darne massima diffusione anche agli altri CRAS presenti sul loro territorio.

Si ringrazia per la collaborazione.

D'ordine del Direttore Generale
dott. Pierdavide Lecchini

IL DIRIGENTE
*dott. Carmelo Cicero**